



Altri 5 chilometri di ciclabili per una città su due ruote

Il programma. L'obiettivo è collegare mete per villeggianti e locali, eliminando i nodi critici e le interruzioni della rete. Allo studio l'asfalto "luminoso", tre sottopassi per evitare gli incroci e una mappatura digitale anche a scopo turistico

RIVA. Asfalto luminoso, tracciati colorati, riduzione degli attraversamenti e, soprattutto, la nuova dorsale cittadina: questo in estrema sintesi il piano sulle ciclabili che l'assessore Pietro Matteotti sta mettendo a punto. L'obiettivo è quello di aggiungere cinque chilometri ai 25 già esistenti e risolvere i nodi principali che oggi impediscono alla rete ciclabile cittadina di essere un lungo e continuo percorso che porti ai luoghi più frequentati e più utilizzati dai cittadini oltre che dai turisti.

Lavori in corso.

Per il momento sono in corso i lavori per il primo lotto della ciclovia del Garda (da piazza Catena all'inizio della Ponale, di competenza provinciale), mentre il secondo lotto (Riva-galleria Orione) è in progettazione. L'intoppo non risolto è il passaggio della casa della Trota. «La nostra intenzione è quella di collegarci con Limone entro cinque anni», dice fiducioso l'assessore Matteotti. Per quanto riguarda le competenze comunali, entro Pasqua saranno finiti: l'incrocio e il raccordo con la ciclabile a S. Alessandro, il tracciato già previsto ma con progetto modificato dalla farmacia comunale alla Lidl e quello in via Teresa d'Austria. È invece in fase di revisione il tratto San Tomaso-Fangolino. È in corso una mappatura digitale che non è mai stata fatta.

Nuovi progetti

I collegamenti nuovi che l'assessore intende realizzare al più presto ci sono: il raggiungimento della cascata di Varone, con un possibile ulteriore prolungamento da parte del Comune di Tenno; il raccordo via Longa-via Brione; la nuova dorsale che dall'ex Stazione raggiungerebbe il campo sportivo passando in mezzo alle aree Miralago e Cattoi (ma qui il discorso si complica un po'). Piuttosto complicato è anche l'obiettivo di creare una serie di percorsi ciclabili e pedonabili per ricucire i ri-



• Il rendering di un tratto della ciclovia del Garda che sul lato "rivano" correrà per 6,4 chilometri

oni Degasperi e 2 Giugno. Qui Matteotti prevede l'interramento del tratto di strada che passa in mezzo, in modo da rendere di nuovo vivibile la parte a raso.

La sfida

L'assessore ha già parlato con la Provincia, la quale ha convenuto sull'opportunità di creare una ciclabile ben definita in città, che prenda i ciclisti della ciclovia e li conduca a porto San Nicolò evitando la spiaggia. Idea che invece la passata amministrazione aveva bocciato, preferendo lasciare libertà di movimento ai ciclisti nel tratto cittadino. Le ipotesi in campo sono due: passare da via Monte Oro, viale Canella, viale Martiri, viale Dante, largo Bensheim, viale Carducci, viale Rovereto; oppure via Monte Oro, viale Prati, via Alberti Lutti, viale Dante.

I sottopassi

Per eliminare alcuni attraversamenti pericolosi per i ciclisti, nel programma di Matteotti sono inseriti il sottopasso alla rotonda sulla Ss45 Bis dove si sta disegnando la nuova viabilità proveniente dal tunnel; il sottopasso su viale Rovereto all'altezza dell'ex Cattoi; il sottopasso all'altezza della scuola alberghiera.

Le curiosità

«Volevamo sperimentare - aggiunge l'assessore - una speciale pavimentazione per le ciclabili che si illumina quando fa buio. Probabilmente ne faremo un tratto di prova per vedere se è compatibile». Saranno individuate delle vernici riconoscibili per tutte le piste e per mettere in evidenza gli incroci sui quali i ciclisti potranno attraversare senza scendere di sella.

I TUNNEL

La galleria di Loppio e l'altro tratto di via Monte Oro contro il traffico

• Certo è che molto della città dipende da altri due progetti, uno in particolare: il tunnel Loppio-Busa. «Non c'è dubbio che dobbiamo ragionare nell'ottica di avere un accesso alla città da quella parte e non più da viale Rovereto, che noi vogliamo trasformare in un boulevard. La Provincia mi ha assicurato recentemente che nel 2022 il tunnel sarà finito, quindi non è fantascienza cominciare già a pensare a un viale Rovereto per le auto

solo in uscita, dunque con spazio per una ciclabile e per i pedoni. Cosa che è mia intenzione realizzare nei cinque anni di amministrazione». Eliminato il traffico da quella parte, il pensiero corre inevitabile ad alleggerire anche dall'altra: «La continuazione del tunnel di via Monte Oro? In cartografia c'è e la lunghezza è moderata. Allontaneremo il traffico parassitario ancora di più dal centro per renderlo più vivibile e più attrattivo».